

Ciao a tutti Ragazzi,

*La replica di Kolbe al teatro del Cottolengo il 18 febbraio scorso è stata in un certo senso la conferma di come possa essere complesso e faticoso, per una compagnia non professionista, mettere in scena uno spettacolo di una certa difficoltà tecnica e artistica. Ma nel complesso va bene così, perché il livello è rimasto molto alto.*

*Credo che abbiate avuto fundamentalmente due tipi di problemi, uno non dipendente da voi, ma l'altro un po' sì.*

*Per quanto riguarda la condizione esterna non dipendente da voi, mi hanno spiegato Luigi e Andrea che le repliche pomeridiane, permettono poco tempo ai singoli artisti per "prendere le misure" del luogo e capire come fare determinate scene e, anche se come gruppo non era la prima volta che andavate al Cottolengo, era comunque la prima volta con Kolbe, che ha una complessità di cambi scena non indifferente.*

*L'altro aspetto che è mancato invece dipende un po' da voi. Non mi ci sono mai trovato direttamente in prima persona, ma penso che il segreto stia nel mantenere una certa concentrazione, senza pensare ad altro durante lo svolgimento della replica, prestando due tipi di attenzione. Il primo verso se stessi per rimanere nel ruolo e ricordarsi le proprie entrate e le proprie uscite in relazione alla storia, ma non solo. Il secondo di prestare attenzione deve essere messo verso lo svolgimento delle scene nel loro susseguirsi, soprattutto quando ci sono i cambi scena frequenti, in modo che, nel caso in cui qualcosa si intoppa e ci si possa ritrovare al posto giusto al momento giusto per dare una mano, si possa intervenire sull'imprevisto.*

*Il primo aspetto sembra un po' scontato, ma pare non poi tanto, visto che in questa replica si è rischiato un finale prematuro ed imprevisto. Il secondo invece, un po' meno scontato, è comunque importante, visto che tra una scena e l'altra sono rimasti talvolta degli oggetti che, con le scene in corso, non avevano molto che fare.*

*Dal lato artistico tuttavia, nonostante quanto detto prima, ci sono state crescite notevoli, nelle singole interpretazioni, ma che in parte hanno dato giovamento anche all'insieme. Però prima vorrei parlare delle conferme, dei capisaldi di questo musical.*

*Lorenzo si rivela di volta in volta una scelta azzeccatissima per un ruolo vocalmente complesso come quello di Kolbe. Voce e presenza scenica impeccabili e molto interessanti, attento sia al suo ruolo che a quello degli altri. E' stato merito anche suo, se il finale imprevisto non si è consumato... Certo, ha portato ad avere un Kolbe un po' implorante, ma in qualche modo bisognava scongiurare il prematuro transito del Santo. Non ho ancora avuto modo di vedere Alberto nel ruolo di Kolbe, ma mi aspetto qualcosa di molto interessante anche da lui, visto il modo con cui interpreta Gesù ne "Il Risorto", ruolo anche lì molto complesso vocalmente ed emotivamente, tant'è che entrambi i musical, nelle parti originali e nelle musiche, sono del medesimo autore.*

*Molto interessante anche questo interscambio di personaggi tra Miriana e Lia che tra una replica e l'altra si passano l'una con l'altra il ruolo dell'Immacolata e quello di Sara, che se vogliamo è un po' per certi versi la controparte dell'Immacolata stessa. Anche qui ci troviamo di fronte a due presenze sceniche e vocali certe del gruppo, molto simili nell'interpretazione dell'Immacolata, che in questa replica era Miriana, quanto diverse nel ruolo di Sara: infatti mentre Miriana porta in scena una Sara più impetuosa, la Sara di Lia nel suo atteggiamento di sfida a Kolbe rimane più contenuta da questo punto di vista, per quanto le due interpretazioni possono essere considerate entrambe molto efficaci.*

*Dal punto di vista degli altri solisti, molto belle come sempre le altre parti femminili e, questa volta molto ben curate anche le altre part maschili, la dove i ragazzi generalmente hanno un po' più in difficoltà in questi contesti rispetto alle ragazze: alcune interpretazioni dei solisti sono state una piacevolissima rivelazione. Sono rimasto colpitissimo dai tre ragazzi che hanno interpretato i tre compagni di prigionia, con una certa intensità nell'interpretazione e una cura dell'intonazione quasi sempre molto buona sul loro pezzo.*

*Sono stati semplicemente impeccabili e molto simpatici, anche in qualche improvvisata, Esa, Marino e Michele. Ottimi i testi che hanno scritto loro stessi per i loro personaggi che sono stati aggiunto come filo conduttore tra le scene originali. Bellissimo e interpretato in modo molto toccante il monologo diviso in tre che fa da introduzione all'invasione nazista.*

*Molto bene il coro, anche se mi pare di aver avvertito qualche nota calante tra le parti maschili, ma, dato il posizionamento del gruppo, può essere stato un effetto dovuto al fatto che li sentivo sia direttamente che tramite amplificazione.*

*Dato il contesto, sempre buono il livello del corpo di ballo, ovviamente anche qui più puntuali le ragazze dei ragazzi, ma nella danza è assolutamente normale.*

*Posso concludere dicendovi che questo spettacolo è sicuramente molto complesso, ma con un po' di attenzione in più da parte di tutti, non può che andare sempre meglio di replica in replica.*

*Sempre in gamba così, con questa forza che avete di mettervi in gioco in questo modo.*

*Un grosso abbraccio a tutti voi.*

***Simone***